



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Al Segretario Generale

Decreto 690

Caserta, 22 OTT 2019

Visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, che recepisce la direttiva 2000/60/CE relativa all'istituzione di un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il Decreto Legislativo 23 febbraio 2010, n. 49, che recepisce la direttiva 2007/60/CE relativa alla valutazione e alla gestione dei rischi alluvioni;

Vista la Legge 28 dicembre 2015, n. 221 recante "*Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali*" che all'art. 51 detta "*Norme in materia di Autorità di bacino*" sostituendo integralmente gli articoli 63 e 64 del D.lgs n. 152/2006;

Visti in particolare i novellati artt. 63 e 64 del citato D.lgs 152/2006 di costituzione dell'Autorità di bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale nella quale confluiscono i bacini nazionali, interregionali e regionali: Liri-Garigliano, Volturno, Sele, Sinni e Noce, Bradano, Saccione, Fortore e Biferno, Ofanto, Lao, Trigno, bacini della Campania, bacini della Puglia, bacini della Basilicata, bacini della Calabria, bacini del Molise;

Visto il Decreto del Ministro dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare n. 294 del 25 ottobre 2016 - pubblicato sulla G.U. n. 27 del 02/02/2017- che ha disposto l'effettiva soppressione delle Autorità di bacino ex legge 183/89 a decorrere dal 17 febbraio 2017;

Visto il D.P.C.M. del 14 luglio 2017 con il quale la dott.ssa Vera Corbelli è stata nominata Segretario Generale dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il Decreto Interministeriale n. 52 del 26.02.2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.82 del 9 aprile 2018 di approvazione, tra gli altri, dello Statuto dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino Meridionale;

Visto il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 aprile 2018, pubblicato sulla G.U. 13 giugno 2018, n. 135 - attuativo del comma 4, del citato art. 63 - che ha perfezionato il processo di riordino delle funzioni in materia di difesa del suolo e di tutela delle acque avviato con Legge 221/2015 e con D.M. 294/2016, conferendo piena operatività alle Autorità di bacino Distrettuali;

Visto altresì l'art. 170, del d. Lgs 152/2006 che al comma 11 prevede che "*Fino all'emanazione di corrispondenti atti adottati in attuazione della parte III del presente decreto, restano validi ed efficaci i provvedimenti e gli atti emanati in attuazione delle disposizioni di legge abrogate dall'art. 175*" nonché l'art. 175 del medesimo decreto;

Considerato che l'art. 4 del succitato DPCM del 04/04/2018 prevede un'articolazione territoriale dell'Autorità di bacino distrettuale dell'Appennino meridionale in struttura centrale e strutture operative di livello territoriale con sedi individuate presso le regioni ricadenti nel distretto, tra le quali rientra quella della Regione Basilicata;

Visto il Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico redatto dalla soppressa Autorità di Bacino della Basilicata (AdB Basilicata) ai sensi dell'art.65 del D.Lgs 152/2006 (P.A.I. Basilicata), tutt'ora vigente;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Vista la Deliberazione del Comitato Istituzionale n. 10 del 16/05/2016 con la quale è stato approvato l'aggiornamento 2015 del "Piano Stralcio del Bilancio Idrico e del Deflusso Minimo Vitale";

Visto l'articolo 30 delle Norme di Attuazione del P.A.I. Basilicata, secondo il quale "...l'Autorità di Bacino esprime parere, ai sensi delle Norme di Attuazione del "Piano Stralcio del Bilancio Idrico e del Deflusso Minimo Vitale" congiuntamente al parere di compatibilità con il PAI, delle opere di prelievo, derivazione, vettoriamento ed utilizzo delle acque stesse";

Visto l'art. 26, comma 1, delle citate norme di attuazione il quale stabilisce che "Ai fini dell'espressione dei pareri e delle valutazioni tecniche di cui agli articoli 4bis, 10, 11, 16, 17, 18, 21, 22 e 30 delle presenti norme, con provvedimento del Segretario Generale, sono costituite le Commissioni tecniche per l'istruttoria delle istanze";

Visti i Decreti Segretariali, attuativi dell'art. 30 delle citate norme di attuazione, n. 149 del 25 febbraio 2019 e n. 355 del 4 giugno 2019 con cui sono state istituite le Commissioni Tecniche Permanenti;

Vista la nota trasmessa dall'Ufficio Ciclo dell'Acqua della Regione Basilicata, acquisita agli atti della Struttura Operativa territoriale - sede Basilicata al prot. n. 1086/80B del 06/06/2018, tesa all'acquisizione del parere per la concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali per uso idroelettrico, ai sensi dell'art. 30 delle vigenti Norme di Attuazione, relativa al progetto "Rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Sant'Eramo, il cui prelievo avverrà in località Castiglione di Missanello ad uso industriale, per una portata di 20 l/s.. - ditta Ingegno s.r.l.;

Visto il verbale prot. n. 1 art 30 della Commissione Tecnica riuniti il 3/09/19, delegata a svolgere le attività istruttorie ed a formulare valutazioni sulla base della documentazione inviata dall'amministrazione richiedente, nel quale sono riportati gli esiti di tali attività e contenente anche una proposta per il proseguimento/conclusione dell'iter di cui trattasi, da cui si evince che vi sono le condizioni per poter esprimere parere positivo con specifiche prescrizioni per il progetto: progetto "Rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Sant'Eramo, il cui prelievo avverrà in località Castiglione di Missanello ad uso industriale, per una portata di 20 l/s.. - ditta Ingegno s.r.l.;

Ritenuto, pertanto, di poter procedere all'espressione del richiesto parere;

Vista la L. 221 del 7 agosto 1990 recante "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";

Atteso che l'art 26, comma 5 delle succitate norme di attuazione prevede che il parere venga espresso con determinazione dirigenziale;

Tenuto conto che presso la Struttura Operativa Territoriale della Basilicata non è presente una figura dirigenziale che possa esprimere i parere con atti aventi forma di determinazione dirigenziale;

Considerato che nelle more dell'attivazione del percorso tecnico-normativo di semplificazione e di omogeneizzazione delle norme dei Piani Stralci, in ambito di Distretto Idrografico, in corso di definizione, occorre ancora riferirsi ai piani stralcio per l'assetto idrogeologico, redatti dalle ex Autorità di Bacino nazionale, regionali ed interregionali, comprese nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, ed alle relative disposizioni normative vigenti per lo specifico ambito territoriale di applicazione;

Considerato inoltre che, in relazione alla predetta istanza trasmessa dall'Ufficio Ciclo dell'Acqua della Regione Basilicata, la STO della struttura centrale del Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale ha verificato positivamente l'istruttoria condotta dalla predetta Commissione Tecnica Permanente e che è possibile esprimere il parere relativo al procedimento in argomento con un provvedimento di competenza del Segretario Generale;



Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale

Rendendo noto che, essendo la richiesta di parere relativa ad opere esistenti, il parere in oggetto non è relativo alla compatibilità delle suddette opere con il PAI ed il Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni con specifico riferimento al rischio idraulico. In ogni caso, l'ubicazione delle aree di lavorazione evidenzia un potenziale rischio. Tale circostanza va comunicata a chi di competenza per i fini di Protezione Civile oltre che per la eventuale necessità di realizzazione di interventi di messa in sicurezza.

DECRETA

Le premesse costituiscono parte integrante del presente atto.

Art.1 - Si esprime, ai sensi dell'articolo 30 delle Norme di Attuazione del PAI Basilicata, parere positivo sul progetto di progetto "Rinnovo della concessione di derivazione di acqua pubblica superficiale dal torrente Sant'Eramo, il cui prelievo avverrà in località Castiglione di Missanello ad uso industriale, per una portata di 20 l/s. - ditta Ingegno s.r.l.; con le seguenti prescrizioni.

- il rilascio, quale minimo deflusso vitale, verificabile e misurabile, di almeno 87 l/s dalla luce di sfioro posta in fregio al canale di derivazione della portata;
- l'ubicazione delle aree di lavorazione andrà comunicata a chi di competenza ai fini di Protezione Civile essendo le dette aree soggette ad un potenziale rischio di inondazione.

Art.2 Il presente decreto è notificato all'Ufficio Ciclo dell'Acqua del Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata, al Comune di Missanello (PZ);

Art.3 Il presente decreto è pubblicato sui siti web istituzionali (www.adb.basilicata.it e www.ildistrettoidrograficodellappenninomeridionale.it) e depositato, insieme agli atti istruttori, presso la sede di Potenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale.



PER COPIA CONFORME
ALL'ORIGINALE
Istruttore Amm.vo
Paolo Pisciotta